

Carissimi,

forse mai come questo anno capiamo come la presenza della Madonna di San Luca nella nostra città sia di conforto e speranza. Scende da una casa che accoglie tutti, anche nell'architettura, al termine di quel portico che rende agevole la salita, raccoglie le tante domande, ricerche, fatiche, gioie della nostra umanità. Il portico aiuta ognuno di noi a trovare il cielo dove in realtà è diretta la nostra vita mentre sembra innestarsi nella città degli uomini per irrorare tutte le arterie e le case con l'amore della Madre. In questo anno abbiamo riflettuto sulla donna samaritana, la sua sete di amore vero, di una speranza che non delude di qualcuno che non la condannasse ma le donasse una vita nuova. Forse lo abbiamo capito come non mai affrontando la prova severa della pandemia: sete di vita, sete di speranza, sete di consolazione, sete di luce. Quanta paura ci ha accompagnato e quante lacrime da asciugare! Maria ci aiuta sempre ad ascoltare e seguire Gesù che ha sete della nostra umanità. Accoglieremo la Sacra Immagine dal 16 al 24 nella nostra cattedrale e sarà occasione per sentire il suo amore ancora più caro nella difficoltà, per rinnovare la nostra scelta di ascoltare e mettere in pratica il Vangelo e di portarlo a tanti che ne hanno sete, perché non vogliamo che l'isolamento ci divida, ma, al contrario, ci spinga a vivere l'amore che Cristo ci ha affidato, gli uni per gli altri.

Abbiamo trascorso una Quaresima difficile, nella quale abbiamo vissuto in maniera fisica il senso del combattimento con il male, il mirabile duello tra morte e vita che termina sempre con un vincitore ed uno sconfitto. Quanta sofferenza e quanto deserto di vita provoca il male, la sua subdola e disumana cattiveria. Pensiamo ai tanti colpiti dal virus, all'angoscia, all'isolamento ancora più pesante per chi era fragile e scartato. Questi giorni sono anche occasione per ringraziare della sua presenza nelle difficoltà, per il dono della sua consolazione. Maria, Fortezza inespugnabile, salute degli infermi, consolatrice degli afflitti, "rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo" ci incoraggia a riconoscere il male sempre e ad essere discepoli nuovi di Gesù forti del suo amore. La solidarietà e la consapevolezza di quei giorni ci aiutano a seguire Maria e ad essere con Lei discepoli di Gesù che ama la vita e ci chiede di seguirlo e di amare per sconfiggere il male che tanti frutti di morte produce nel mondo.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo o Vergine gloriosa e benedetta.

S.E. Matteo card. Zuppi
Arcivescovo di Bologna